

Egr. direttore,

nel 2011 mio figlio, violista viene operato per un tumore al cervello, il più brutto che esiste, nel centro ospedaliero Bellaria a Bologna. Stava facendo lezione nel conservatorio di Genova quando la parola gli è venuta a mancare e da quel giorno è cominciato il suo calvario. Questo fatto lo voglio scrivere per dare conforto e speranza a chi magari attraversa questi momenti molto dolorosi. Il mio violista, solo 50 anni, la morte lo voleva portare con sé. La diagnosi sei mesi di vita. Impazzivo dal dolore, corsi a Padova da S. Antonio, il mio Santo, ma un giorno varcai la soglia del Chiostro di Santa Maria delle Grazie e vidi il nostro papa Paolo VI che mi guardava con le braccia spalancate, li posai mio figlio, e Lui lo accolse. Così è stato! Sì lo accolse, ne sono sicura, come sono sicura che il nostro Paolo VI prega la Madonna delle Grazie che interceda a Gesù per il mio violista.

Dovete sapere che la fede aiuta a capire molte cose e non posso negare che un intervento divino c'è stato.

È un miracolo di Paolo VI? Lo credo fermamente, il mio violista a distanza di sei mesi già ricominciava a riprendersi, le risonanze ogni volta miglioravano, il responso delle diagnosi funeste si allontanavano sempre di più; dopo molti mesi è ritornato il sorriso, sono andata dal mio parroco e gli ho detto che il mio violista aveva cominciato a sorridere. Abbiamo detto una Messa di ringraziamento. Dopo un anno ha ripreso ad andare a Genova al Conservatorio è ritornato fra i suoi ragazzi e ha incominciato a insegnare. Va in automobile, in moto, non è uno spericolato, ma a 50 anni la vita dovrebbe dare ancora la gioia di sentirsi forti anche davanti alle mille difficoltà subite. E lui ci prova ogni giorno, è venuto anche a Brescia nel mese di ottobre a fare la corsa Orientiris. È vivo e a due anni dall'operazione è ritornato a vivere sebbene la chemioterapia lo fa un po' soffrire.

E così sono ritornata nel Santuario delle Grazie proprio ne giorno in cui il rettore Mons Piccinelli ha svelato ai presenti che dopo 17 anni è stato valutato il miracolo al nostro papa Paolo VI e che presto sarà beato. Io mi auguro che vicino a questo lontano miracolo ci sia anche quello del mio violista perché il percorso del suo calvario si accorcia sempre di più.

E poi è ritornato a guardare il cielo, i colori della natura, il vento che gli sfiora il viso quando sale verso le alte cime. Certo le mie sono parole che sono state troppo a lungo chiuse nel cuore ed ora la speranza e la fede che mi hanno aiutato, mi aiutano ancora a vivere. Il 15 gennaio scorso c'è stata l'ultima risonanza che ha confermato che il mio violista sta bene e le cure sono finite.

*Alba Pioletti*